

Prima Guerra Mondiale

QUANDO UNA BOMBA COLPI' LA CHIESA DI VOLANO

di Maurizio Panizza

A volte la Storia esce improvvisamente da un cassetto chiuso per tanti anni. E' il caso più unico che raro di ciò che sto per raccontare. Si tratta di un santino, un tempo inserito in una cornice, scritto in latino, il quale riporta l'Inizio del Santo Vangelo secondo Giovanni. Come forse si riesce a vedere, è stampato dalla Tipografia Benziger & Co. con sedi in Svizzera, Germania e Stati Uniti.



Quello che è clamoroso è ciò che è stato annotato a mano sotto il santino. Lo riporto esattamente così com'è stato scritto: "*Straccia da una palla tagliana nel 1917. Nella chiesa di Volano qui fu colpita una donna, Ciglia con la quale morì 4 ore dopo*".

Il santino, visibilmente lacerato, mi è stato consegnato da un amico bibliotecario. Lui mi ha raccontato che era stato conservato dalla sua nonna, originaria di Volano, la quale gli rivelò che fu trovato addosso a Caterina Vicentini vedova Murari, la donna che morì nell'esplosione della bomba che colpì la chiesa parrocchiale di Volano. L'annotazione fu scritta tempo dopo dalla nonna, la quale evidentemente sbagliò nel segnare la data perchè la tragedia avvenne in realtà nel

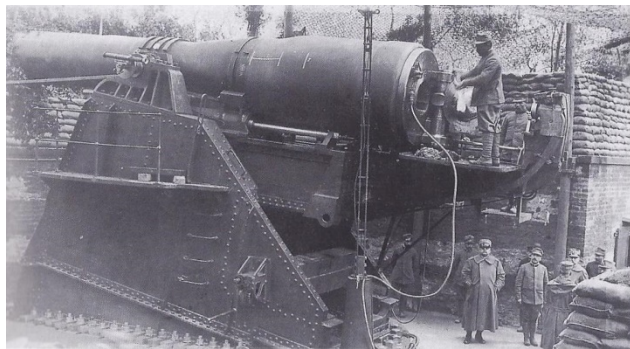


La breccia nel fianco destro della chiesa, causata da una granata italiana

luglio del 1916, non nel 1917. Pure il momento del decesso non è preciso in quanto la scritta riporta che la donna morì 4 ore dopo, quando, invece, le cronache del tempo affermano che la morte avvenne il giorno seguente.

Tuttavia è sicuro che la donna sia la stessa. Prima di tutto perchè quello fu l'unico caso in cui una bomba italiana (sparata secondo alcuni ricercatori da un cannone da 305 della Regia Marina Italiana, posizionato nei pressi di Navene sul Lago di Garda) colpì la chiesa, facendo per di più solo quella vittima.

La seconda conferma è data da quella strana parola "Ciglia" che ho fatto molta fatica a interpretare. Molto probabilmente si tratta di questo. La donna deceduta nel bombardamento era vedova Murari, una famiglia che da sempre in paese porta il soprannome di "Zigliani". Probabilmente nel tentativo di scrivere "in lingua" quella



Il cannone di marina da 30546 RM dal quale probabilmente partì il proiettile. La Batteria divenne operativa nella primavera del 1916 in località Campagnola, a sud di Malcesine

parola, la nonna la modificò e scrisse "Ciglia" intendendo con quella: "Cigliana".

Pubblico questo documento perchè ritengo giusto che testimonianze del genere non vengano dimenticate, né tenute in qualche cassetto, bensì possano diventare patrimonio di memoria dell'intera Comunità.